

ABSTRACT PROGETTO P.I.U. - SU.PR.EME.

“Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento a supporto ed integrazione”

FONTE DI FINANZIAMENTO: PON INCLUSIONE FSE 2014-2020 – Asse III, CUP B35B19000250006, Direzione Generale dell’Immigrazione e delle politiche di Integrazione, nella sua qualità di Organismo Intermedio del PON Inclusion FSE 2014-2020

REGIONE CAMPANIA - CONSORZIO NOVA

CAPOFILA ATS: COOP SOCIALE La Citta Della Luna

PARTNER: Consorzio la Rada, Centro La Tenda, Coop Agrolandia, CSC Coop Sociale, Insieme a P.zza S. Giovanni, Associazione Tarita.

PARTNER RETE TERRITORIALE: circa 40 enti pubblico e del terzo settore.

DURATA: maggio 2022 – ottobre 2022

DESTINATARI DIRETTI: Cittadini paesi terzi potenziali vittime di sfruttamento lavorativo, vittime di sfruttamento e loro famiglie.

AMBITO TERRITORIALE: Area Nocerino – Sarnese (lotto Salerno), Comuni di Scafati, Nocera inferiore, Campagna, San Marzano sul Sarno, Cava de’ Tirreni, Angri e Pagani.

OBIETTIVO GENERALE

L’obiettivo generale consiste nel favorire la prevenzione, il contrasto e l’emersione dalle situazioni di sfruttamento lavorativo nella filiera locale dell’industria, dell’edilizia e dei servizi alla persona nei quali i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti sono impiegati.

OBIETTIVI SPECIFICI

- ✓ Accrescere nei destinatari la consapevolezza del lavoro come diritto e contributo fondamentale allo sviluppo ed al benessere del territorio, aumentando la fiducia nella legalità e nelle Istituzioni.
- ✓ Promuovere percorsi di emersione dello sfruttamento e dell’intermediazione illecita di manodopera e migliorare le posizioni lavorative attraverso l’emersione delle competenze e l’accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro;
- ✓ Diffondere pratiche e comportamenti tesi alla tutela della salute e delle condizioni di vita, al miglioramento dell’istruzione e della formazione come opportunità di benessere individuale e facilitare l’accesso al sistema dei servizi del territorio;
- ✓ Promuovere relazioni e reti cooperative tra comunità etniche, associazioni locali, attori economici e sociali per una cultura dell’accoglienza e dell’inclusione basata sui diritti e le responsabilità.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività proposte per raggiungere gli obiettivi prefissati si articolano in 7 macro unità di intervento, ciascuna corrispondente a una unità operativa.

7.2.1 EMERSIONE, PRESA IN CARICO ED ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI: CONSULENZA, SOSTEGNO, TUTORAGGIO E ACCOMPAGNAMENTO AL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI TERRITORIALI.

L’attività prevede l’attivazione di 5 Poli Sociali nei comuni interessati dal Progetto, Cava de Tirreni, Nocera inferiore – San Marzano sul Sarno, Angri – Pagani, Scafati e Campagna di prossimità con azioni di



informazione, sensibilizzazione per la riduzione dei rischi legati al contesto di vita e di lavoro; attività di ascolto, identificazione del bisogno, orientamento ai servizi territoriali, sanitarie e sociali; tutela legale in materia di diritto di soggiorno, lavoro e unità familiare; informazione ed orientamento abitativo.

Ciascun Polo Sociale animato da una equipe multidisciplinare attraverso la presa in carico individualizzata e l'accompagnamento ai servizi del territorio (questure, cpia, asl, caf, centri per l'impiego) si caratterizzerà come "luogo" fisico e di relazione per la facilitazione dei migranti nell'accesso ai diritti sociali, sanitari, di soggiorno e più diffusamente di cittadinanza. I 5 Poli Sociali territoriali saranno anche luoghi strategici deputati all'emersione, orientamento, consulenza e sostegno per l'inserimento lavorativo. Saranno, quindi attivati altrettanti 5 Job Point ovvero vere e proprie agenzie territoriali per il lavoro.

Ciascun Job Point curerà l'attività di orientamento, empowerment delle competenze di base, trasversali e tecnico professionali, accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e all'intrapresa. Saranno realizzati laboratori delle competenze e di orientamento specialistico, attivati percorsi formativi per la certificazione di competenze tecnico-professionali, promossi incontri per favorire l'incontro domanda-offerta di lavoro (job speed date) e i seminari di informazione sul mercato del lavoro.

7.2.2 RACCORDO, INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ CON IL SISTEMA DEI SERVIZI TERRITORIALI, AL FINE DI CONDIVIDERE LA COSTRUZIONE DI PERCORSI DI PRESA IN CARICO MULTIDISCIPLINARI (QUALIFICAZIONE DI PUNTI STRATEGICI DI ACCESSO).

Nello specifico si intende realizzare due percorsi partecipati di **formazione e aggiornamento** di 30 ore ciascuno diviso in 5 giornate formative rivolti agli operatori degli Ambiti territoriali, degli Uffici Anagrafe e del Servizio Sociale professionale dei Comuni e degli **operatori della rete locale, pubblica e privata**, attivi nella gestione dei flussi migratori e dei servizi a loro dedicati. Inoltre si realizzerà un intervento di riorganizzazione in chiave interculturale dei processi e delle pratiche operative dei servizi sociali degli Ambiti Territoriali (**S01-1 NOCERA INF; S01-2 SCAFATI, S01-3 PAGANI, S2 CAVA DE' TIRRENI, S3 EBOLI Campagna**) rivolti ai cittadini dei Paesi terzi. Tale intervento ha come finalità il miglioramento della qualità e della fruibilità dei summenzionati servizi ponendo particolare attenzione all'utenza straniera e dunque adottando un approccio interculturale.

7.2.3 MEDIAZIONE LINGUISTICA E INTERCULTURALE, INTERPRETARIATO/CONSULENZA LINGUISTICA IN AFFIANCAMENTO DEI DESTINATARI PER L'ACCESSO AL SISTEMA DELLE PRESTAZIONI TERRITORIALI.

L'obiettivo dell'attività è promuovere un **approccio interculturale nell'erogazione sia dei servizi pubblici essenziali** come, ad esempio, i servizi sanitari, **gli uffici comunali o gli sportelli territoriali dell'Agenzia** delle Entrate, sia per l'ampio ventaglio di servizi utili quali, ad esempio, **sportelli postali, CPI, patronati**. La presenza del ruolo del mediatore, presso i servizi o durante la fase di erogazione/colloquio ripone il proprio valore nel processo di avvicinamento tra "diversi modi di fare", prima ancora che tra approcci culturali distanti. Le attività di mediazione linguistica e interculturale si articola in tre tipologie di interventi:

1. **mediazione a chiamata** (attivabile su richiesta dei cittadini stranieri, enti pubblici e privati) ;
2. **mediazione di sistema** (attivabile sempre su richiesta da parte degli enti pubblici come intervento di consulenza specialistica telefonica per risolvere criticità connesse all'interpretazione linguistica e culturale),
3. **mediazione presso la rete dei servizi territoriali** (Si prevede la presenza in determinati giorni ed orari fissi dei mediatori culturali durante l'apertura al pubblico : ambulatori STP e Poliambulatori dei Distretti



Sanitari 60, 61, 62, presso il pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, presso ufficio anagrafe dei Comuni di Nocera Inferiore, Scafati, Pagani, Campagna, presso i Segretariati Sociali in affiancamento al servizio sociale professionale degli Uffici Sociali degli Ambiti territoriali, presso l'Ufficio Stranieri della Questura di Salerno).

7.2.4 PRODUZIONE DISTRIBUZIONE DI MATERIALE INFORMATIVO/FORMATIVO RIGUARDANTE L'EMERSIONE DALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE, OCCUPAZIONALE, ABITATIVA E SANITARIA.

L'intero progetto sarà attraversato in modo trasversale da una **campagna di comunicazione** al fine di sensibilizzare sia i destinatari diretti degli interventi che la popolazione locale. La campagna prevede la realizzazione di prodotti cartacei e digitali in multilingue che saranno veicolati innanzitutto dai servizi di progetto e durante le attività di sensibilizzazione, informazione ed integrazione con le comunità locali e la cittadinanza. Nello specifico saranno realizzate: brochure multilingue informativa per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato, un opuscolo multilingue sul lavoro in edilizia, una guida multilingue all'abitare.

7.2.5 ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E DI MEDIAZIONE SOCIALE. INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI NODI DI AGGREGAZIONE SOPRATTUTTO NELLE AREE URBANE E PERIURBANE.

Saranno promossi in tutti i Comuni di progetto degli **incontri di prossimità**, ossia incontri informativi e di sensibilizzazione, volti a rendere i destinatari diretti maggiormente consapevoli circa la propria condizione di vita e di lavoro; **assemblee di confronto tra i migranti** e le Istituzioni locali; animazione territoriale e laboratori di cittadinanza attiva "fare insieme per la comunità e con la comunità".

7.2.6 RICERCA SULLA FENOMENOLOGIA DELLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI "MAPPE DI RETI ISTITUZIONALI E DI RISORSE FORMALI E INFORMALI DEL TERRITORIO"

L'azione intende promuovere approfondimenti che permettano di ampliare la conoscenza tra gli operatori e i decision makers sulla presenza di fenomeni di sfruttamento lavorativo dei cittadini dei Paesi Terzi nel territorio di riferimento, indagando sia la intensità che la diffusione del fenomeno. Sarà realizzata una **ricerca-azione** al fine di elaborare una fotografia sociale del territorio rispetto al **fenomeno della presenza dei lavoratori stranieri nei settori dell'edilizia, dell'agroalimentare e dei servizi alla persona** e ai meccanismi e diffusività delle pratiche di sfruttamento e potenziare la capacità di lettura da parte dei decision makers con una rappresentazione organica di dati specifici e aggiornati.

L'attività prevede inoltre la realizzazione e produzione di **mappe digitali interattive interculturali** nella quali saranno sistematizzati i servizi e le risorse presenti sul territorio per il contrasto del fenomeno, in modo da orientare operatori di settore e migranti rispetto ai nodi strategici della rete a cui potersi rivolgere.

7.2.7. ORIENTAMENTO E MEDIAZIONE ABITATIVA, CONCESSIONE DI CONTRIBUTI E ALTRE MISURE DI SOSTEGNO ABITATIVO

L'intervento di mediazione abitativa, presente in tutti i Poli Sociali territoriali di progetto, comprende: il servizio di Social housing tutoring finalizzato **all'orientamento, accompagnamento ai servizi di intermediazione e alla tutela legale nella contrattualistica; i workshop di informazione, orientamento e sostegno per la ricerca attiva dell'abitazione;** l'attivazione di 50 voucher abitativi. Gli interventi, complementari alle attività dei Poli Sociali, saranno supportate dalla distribuzione di un opuscolo multilingue



rivolto agli attori pubblici e privati addetti ai servizi di intermediazione e di una guida multilingue all'abitare rivolta agli utenti stranieri.

METODOLOGIA

L'approccio metodologico dell'intero impianto progettuale poggia su due elementi cardine: **l'empowerment individuale** e il **potenziamento dell'ecosistema di relazioni messi in dialogo da un approccio interculturale**. L'approccio interculturale è una struttura di visione del mondo che permette agli individui di fare esperienza della propria e delle altre culture in modi "etnorelativi", ma non si basa sulla mole di conoscenze inerenti le culture, le attitudini o le competenze pratiche ma sul sistema percettivo che mette in grado di comprendere le differenze e utilizzarle per gestire e valutare le strategie migliori da attuare in riferimento ad un dato obiettivo. L'intento è di garantire così sia la bilateralità che la dinamicità, gli elementi generativi dell'Inclusione, abbandonando inefficaci modelli assistenzialistici e consentire, quindi, di intervenire con intensità e densità differenti sul contesto e sull'individuo in condizione di vulnerabilità.

Lo scambio dialogico e interculturale consente di incidere trasversalmente su quattro sfere:

- A) i legami individuali (la sfera personale del contesto di vita del singolo)
- B) le reti informali (il micro contesto di vita dato da organizzazioni territoriali legate al singolo a vario titolo, o per i significati culturali condivisi, nel caso del medesimo credo religioso, o per mera convenienza strumentale, ad esempio legate al mondo del lavoro o dell'abitazione)
- C) rete formale (il macro contesto dei servizi presenti sul territorio, dalla rete di trasporto ai servizi di cura, in cui il livello di interazione non è più tra persone diverse ma tra ruoli diversi).
- D) la sfera del Kairos, che consente di essere presenti nel "momento opportuno", quando emerge una richiesta di intervento o un bisogno da parte dei diversi partecipanti della comunità territoriale.

Questa visione metodologica è declinata nelle aree tematiche chiave e trova il precipitato operativo nelle azioni messe in campo attraverso gli interventi di primo contatto ed emersione, le attività dei Poli Sociali, la mediazione culturale di sistema e nei servizi dei nodi strategici della rete, le attività di orientamento al lavoro, le attività di qualificazione e capacitazione dei servizi territoriali, le attività di mediazione sociale e promozione della socialità con le comunità locali.

RISULTATI ATTESI

Al termine del progetto, grazie alle attività condotte, nei Comuni interessati si potrà assistere alla trasformazione degli interventi e attività di Più Supreme in azioni nell'ambito dei servizi ordinari e stabili della rete di welfare. La partnership di progetto, alla luce del forte radicamento territoriale, permetterà il potenziamento dei nodi strategici territoriali.

Il coinvolgimento degli attori pubblici, privati e del privato sociale, favorirà il rafforzamento della rete territoriale di contrasto al lavoro sfruttato. Questo assetto strategico è stato ideato in modo da consentire la generazione di reti territoriali che possano al di là del progetto dare continuità alle azioni e allo sviluppo di future iniziative progettuali per favorire il mantenimento dei risultati.

